

PALAZZO DEGLI STUDI

"PADRE PIO"

SCUOLA PARITARIA

Via Tarantino, Via I. Silone – 71045 Orta Nova (FG)

Tel. e fax- 0885/782672

P. E. I.

Progetto educativo di Istituto

ALLEGATO n.9

P.O.F. Triennale 2016/18

**L'ISTITUTO E' COSTITUITO DA UN
NUOVO PLESSO SCOLASTICO**

La scuola è in funzione dall'anno scolastico 2002/03. E' sorta come scuola Legalmente Riconosciuta con D.D.G. del 31.03.2003.

Con decorrenza anno scolastico 2005/06, con D.D.G. n. 3960 del 27.01.2006, ha ottenuto la parità scolastica per il corso A completo antimeridiano ad indirizzo "Ragionieri Programmatori".

Con D.D.G. del 30.11.2007 prot. n. 3177 ha ottenuto l'estensione della parità scolastica al corso B completo anche ad indirizzo "Ragionieri Programmatori" in orario pomeridiano.

In data 16.06.2008, con D.D.G. prot. n. 5562, con decorrenza a.s. 2008/09, relativamente al corso B Programmatori pomeridiano, ha ottenuto la sostituzione a scorrimento, a partire dalla 1ª del corso B Programmatori, in Indirizzo Giuridico Economico Aziendale (IGEA), e con lo stesso decreto il riconoscimento della parità al corso antimeridiano del Liceo Scientifico a partire dalla 1ª classe. Con il DD.G. n. 11228 del 22/10/2014 vengono riconosciuti per l'Istituto Tecnico Economico, in funzione delle modifiche introdotte dalle norme ministeriali, gli indirizzi Sistemi Informatici Aziendali e Amministrazione Finanza e Marketing e l'Istituzione della scuola professionale ad indirizzo alberghiero Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera (I.P.S.E.O.A.).

Il "Palazzo degli Studi Padre Pio" è ubicato in Orta Nova (FG) in Via Tarantino angolo Via I. Silone. Si tratta di una struttura dislocata in una zona di nuova espansione della città dotata di ampi spazi, salubre e facilmente raggiungibile.

Il nuovo edificio scolastico, occupa una superficie di 1500 mq. su di un'area di 7000 mq. L'edificio, a forma di triangolo-rettangolo, si compone di 10 aule oltre ad uffici, biblioteca, sala dei professori, uffici di direzione didattica ed amministrativa, laboratori didattici, sala convegni e multimediale, palestra e servizi vari.

Il plesso è, altresì, fornito di quattro bagni riservati rispettivamente ai docenti, agli allievi (maschi e femmine) e ai disabili secondo le vigenti disposizioni sanitarie.

Si tratta di una struttura funzionale, che gira su di un fronte di tre lati, fornita di numerose porte d'ingresso che garantiscono vie di fuga e punti di raccolta ed evacuazione forzate in caso d'incendi od altri inconvenienti.

Il plesso è destinato ad accogliere la crescente domanda delle famiglie di affidare i loro figli ad una scuola moderna e funzionale che ha come

IL TERRITORIO

obiettivo la promozione della cultura sia in termini di formazione professionale che permanente. Pertanto, la direzione amministrativa e didattica dell'istituto ha ritenuto di offrire un ampio ventaglio di offerta formativa affiancando diversi corsi di studi

L'istituto ha raccolto ampi riconoscimenti da parte delle istituzioni locali, provinciali e regionali.

Orta Nova, comune della provincia di Foggia, con circa 18.000 abitanti residenti, sorge al centro di un vasto ed antico territorio dei 5 Reali siti, (Carapelle, Ortona, Orta Nova, Stornara e Stornarella), comprendendo una popolazione scolastica molto elevata anche per effetto di una costante crescita della natalità. La sua posizione geografica è tale da poter essere facilmente raggiungibile dai comuni della provincia di Foggia e da quelli del nord della provincia di Bari.

Orta Nova, pur conservando le caratteristiche di una città a forte vocazione agricola, sta sviluppando una buona attività industriale e commerciale legata alla lavorazione dei prodotti agricoli ed enologici con notevoli capacità di esportazioni dei suoi prodotti all'estero.

Di recente è stato avviato il " Patto territoriale" per l'occupazione e la valorizzazione delle produzioni agro alimentari e la valorizzazione dei beni culturali con particolare riferimento ai siti archeologici dell'antica Herdonia.

IL PROGETTO EDUCATIVO IMPLICAZIONI DI FONDO

L' Istituzione statale e non statale, nell'attuale momento storico, risente di una crisi di valori che si ripercuotono sulle famiglie e sulle nuove generazioni. L'abbandono scolastico, l'emarginazione sociale, il crescente numero di famiglie fragili e smarrite sul piano educativo, la preoccupante crisi di tensioni ideali impongono una ridefinizione della mappa di educazione e di saperi.

Il processo dell'integrazione europea sollecita il nostro paese a confrontare, rinnovare e integrare il proprio assetto scolastico con quello degli altri paesi. Più specificatamente, in tema di parità scolastica, si stanno ricercando le soluzioni per colmare le carenze che impediscono ai cittadini di fruire liberamente d'uguali aiuti e pari opportunità tra scuola statale e non statale dentro un sistema di servizio pubblico integrato.

Di qui è nato il Progetto Educativo, a medio e lungo termine, che pone il Palazzo degli Studi P. Pio, in collaborazione con le altre scuole, come un'istituzione del sistema integrato della istruzione nazionale.

Per migliorare l'offerta formativa, si progetterà un'azione sinergica di coinvolgimento dei genitori, docenti, allievi e istituzioni pubbliche e private.

I genitori, hanno un ruolo determinante nella partecipazione alla gestione della scuola, attraverso interventi volti ad un maggiore

RELAZIONE DI INTRODUZIONE AL P. E. I.

coinvolgimento delle stesse nelle scelte strategiche di fondo, anche oltre gli spazi istituzionali concessi.

Gli insegnanti sono protagonisti e attori del processo di insegnamento. Il ruolo della funzione docente, nel perseguimento degli obiettivi sopra evidenziati, è certamente fondamentale e, pertanto, verranno messi in atto interventi volti a raggiungere, anche in forme non tradizionali, le finalità programmate.

Gli studenti hanno un ruolo centrale, come soggetto attivo, nel processo di apprendimento educativo e formativo, per la cui piena realizzazione è fondamentale mantenere una forte motivazione attraverso ogni possibile strategia.

Il PEI (Progetto Educativo d'Istituto) è il mezzo attraverso cui l'Istituto illustra le finalità che si prefigge, gli obiettivi che intende perseguire, il metodo che si propone di applicare, gli strumenti che vuole utilizzare, le attività parascolastiche che intende programmare.

Il PEI è la "magna charta" della scuola, il progetto formativo, didattico, organizzativo che la scuola propone agli utenti.

Il PEI è lo specchio di chi vive nella scuola, ne rappresenta le mete, gli ideali formativi, i propositi, gli sforzi; formula in modo esplicito finalità e obiettivi, indica metodi e percorsi, programma attività e fasi di lavoro.

Il PEI è anche un indicatore flessibile di autoverifica di Istituto, modificabile durante il processo applicativo dell'intero programma. Esso è valido per i dirigenti, che vi troveranno linee di progetti e stimoli per la loro azione; per i docenti, che lo hanno costruito collegialmente, perché vi si riconosceranno; per i nuovi, che vi si sentiranno coinvolti; infine, per i genitori, che ne condivideranno consapevolezza e responsabilità.

Il PEI ha anche la funzione di stabilire e mantenere la continuità in una scuola che spesso vede il rapido avvicinarsi non solo di giovani, ma anche di presidi e docenti. La comunità scolastica ogni anno potrà, infatti, rifarsi al PEI, ma nello stesso tempo anche migliorarlo, aggiornarlo e svilupparlo.

Il PEI non dovrà, però, essere considerato una camicia di forza o un condizionamento della libertà dei docenti che l'hanno creato: l'insegnamento rimane libero, come anche il metodo e la scelta degli strumenti didattici; solo che ciascuno potrà, se vorrà, riformare e aggiornare il PEI, ma solidalmente con la comunità di lavoro.

All'individualismo si sostituisce la libera collaborazione, la libertà di uno si associa alla libertà dei colleghi: forse si sacrificherà qualcosa, ma l'effetto di solidarietà e l'efficacia che ne deriveranno per il lavoro di tutto l'insieme, compenseranno abbondantemente quanto dovesse andare perduto sul piano dell'individualità.

Partendo dal PEI e dalla filosofia educativa in esso contenuta, docenti e discenti cominciano a condividere gli stessi obiettivi, a concentrarsi su punti fermi per poter discutere di progressi.

L'apprendimento dei discenti è condizionato dal clima sociale, affettivo, dalla personalità, dall'attitudine e da fattori personali. Essi, pertanto, dovranno mostrare volontà di accettare la responsabilità per le loro decisioni e comportamento e lottare per il successo; mostrare motivazione all'apprendimento; rispettare se stessi e gli altri nell'ambito della comunità scolastica; essere autodisciplinati; sostenere e seguire le regole della scuola in fatto di condotta e comportamento.

I docenti dovranno preoccuparsi del clima sociale, della varietà nelle attività di apprendimento; creare opportunità per la partecipazione dei discenti, per il feedback (capacità di automodificarsi in base ai risultati ottenuti, retroazione). e la correzione.

Dovranno inoltre accettare le capacità distintive di ogni studente; valorizzare le abilità individuali di ognuno; adottare le esperienze scolastiche offerte per adeguarsi alle esigenze degli allievi; prendersi cura dello sviluppo personale degli studenti; aiutare gli studenti a scoprire un livello di interesse e di gradimento in ciò che stanno imparando; assisterli nella condivisione prima e nell'accettazione poi della responsabilità per il

successo dei propri sforzi; partecipare nella politica che cura la disciplina nella scuola.

I docenti baseranno il loro lavoro su cinque punti essenziali:

- 1) come credono che gli studenti apprendano la loro disciplina;
- 2) come insegnano per promuovere l'apprendimento;
- 3) come valutano l'apprendimento della disciplina;
- 4) come preferiscono riferire ufficialmente su quell'apprendimento;
- 5) come verificano e valutano l'insegnamento.

In collaborazione con i docenti e gli studenti dovranno muoversi i genitori e la comunità tutta, in modo da:

- assistere la scuola nel costruire un atteggiamento positivo e di autorispetto per ogni studente;
- sostenere lo staff e gli allievi nei loro sforzi educativi, inclusi schemi per lo studio a casa; fornire informazioni ed attivo supporto ai loro rappresentanti nei consigli scolastici e organizzazioni affiliate;
- partecipare a livello decisionale al rapporto scuola-comunità, perché le opinioni e le preferenze vengano diffuse e conosciute; fornire informazioni alla scuola, riferite ai fattori significativi per le prestazioni dello studente a scuola;
- aiutare, come risorsa, a collaborare nel programma di apprendimento a scuola;
- fornire opportunità per gli studenti di applicare la loro abilità al di fuori della scuola;
- supportare la politica disciplinare della scuola, che è basata sulla responsabilità dello studente.

Di conseguenza, questa proposta si propone, come fine primario di:

- a) proporre ai giovani un ambiente **CULTURALE** e, soprattutto, **FORMATIVO** e fare della scuola un centro di incontro dei giovani ed un punto di riferimento per la riflessione e la riscoperta dei **VALORI**;
- b) offrire una preparazione solida e critica, nel rispetto del curriculum tradizionale, ma con le necessarie novità;
- c) assicurare un clima di serio lavoro, sano vitalismo, aperto pluralismo, spontanea socializzazione;
- d) privilegiare una proficua collaborazione tra docenti - alunni - genitori.

Sulla base di quanto detto, vengono indicate le finalità, individuando sei caratteristiche e delineandole in modo descrittivo.

Il giovane che esce dall'Istituto deve essere una persona:

Libera: Ossia, essere in grado di comportarsi in modo libero e cioè a rifiutare dogmatismi e pregiudizi; rispettare la propria e l'altrui libertà, considerando l'uso di questo valore come un diritto, ma anche come un dovere; coltivare l'approccio critico e consapevole ad ogni cosa.

Tollerante: Inteso come rispetto profondo del valore di ogni idea e di ogni persona, nella consapevolezza che diventare tolleranti non significa rinunciare all'identità culturale ma cercarla in modo dialettico.

Socievole: Acquisire la consapevolezza che la partecipazione alla vita scolastica si conquista e si completa la capacità di come vivere tra gli altri. Nessuno è un "SOLO", nè alcuno si realizza "DA SOLO". La società è il prolungamento dell'individuo ed è il luogo della sua piena realizzazione. La forma di partecipazione, cui sarà abituato attraverso anche la dialettica degli organi collegiali e nelle assemblee, è quella democratica. Dovrà imparare a vivere tra gli altri come cittadino responsabile, partecipe e disponibile alla collaborazione.

Colta: La cultura va intesa come educazione totale e unitaria, come armonizzazione di tutte le esperienze conoscitive (discipline) ed esistenziali. Allo studio mnemonico, statico, passivo, si preferisce quello critico, dinamico, creativo, che permette allo studente di prepararsi ad una professione ed inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro.

Educata: La "buona educazione" è rifiuto della volgarità, della rozzezza, della grettezza, dell'egoismo, della meschinità. Non c'è personalità vera che non si manifesti anche nell'armonia dei gesti e del comportamento.

Matura: Attraverso lo sviluppo psico-fisico e con l'azione formativa dei docenti, l'adolescente raggiungerà, nell'arco dello studio secondario, la maturità conoscitiva, emotiva e comportamentale nello scoprire, configurare e consolidare la propria identità. Il giovane dovrà: scoprire ed accettare con chiarezza, totalità e gioia "se stesso"; riconoscere che l'identità è data dall' inscindibile unione della realtà psichica e di quella umana e dal rapporto "misurato" delle due dimensioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

La Giunta di Istituto e il Consiglio di Istituto del "Palazzo degli Studi Padre Pio" di Orta Nova (FG), dopo aver formulato ed espresso il proprio parere per definire il P.E.I., sia in ordine alle finalità generali sia ad alcune iniziative atte a perseguirle, manifestano la volontà concorde di indirizzare l'azione educativa e didattica all'attuazione del progetto educativo sotto descritto e articolato in due parti correlate e interdipendenti.

PRIMA PARTE FINALITÀ E OBIETTIVI EDUCATIVI.

1) La formazione integrale e l'interiorizzazione dei valori.

Il fine primario individuato è la formazione integrale della persona del discente sotto il profilo etico, culturale, psicofisico e sociale; questo obiettivo verrà perseguito nel pieno rispetto sia degli alunni sia dell'autonomia didattica e culturale dei docenti. E' importante non dimenticare che educare significa anche essere guida o, più umilmente, strumenti della costruzione di identità personali e che è vitale che nell'alunno sia non solo garantito, ma stimolato un ruolo attivo in tale processo di crescita della persona.

Parte essenziale del progetto educativo è la proposta di valori umani universalmente riconosciuti e fondamentali per la convivenza civile (la legalità, la giustizia, la tolleranza, la solidarietà, la pace, i diritti umani, la democrazia, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente...). Tali valori, perché possano essere accolti e interiorizzati, devono essere oggetto di riflessione critica. Analogamente tutte le acquisizioni conoscitive nei vari ambiti culturali vanno considerate, innanzitutto, in un progetto autenticamente educativo, come lo specifico e nobile mezzo con cui la scuola può far sviluppare l'intelligenza, la volontà, l'assunzione di responsabilità, la padronanza di strumenti (tecnici, operativi, culturali) atti a dominare la realtà, perché le trasformazioni sociali, come lo sviluppo

tecnico e scientifico, non siano subiti passivamente, ma siano il frutto di una scelta consapevole, operata dalla progettualità e dalla creatività umana.

2) Vivere la realtà territoriale e sentirsi cittadini del mondo in una scuola aperta.

In un progetto educativo, che voglia promuovere la capacità di interagire con l'ambiente in modo consapevole e costruttivo, è importante l'attenzione al territorio e ai suoi bisogni. Da tale attenzione potrebbero scaturire progetti di ricerca in un'ottica disciplinare o interdisciplinare, per conoscerne le caratteristiche, salvaguardarne i beni storici e ambientali, promuoverne lo sviluppo e il miglioramento delle condizioni di vita.

Nel contempo la scuola ha il dovere di promuovere la conoscenza, anche diretta, di altri popoli, di altre culture, di altri sistemi educativi, perché è nel corretto confronto con la diversità che germoglia il valore della pace e si approfondisce e si arricchisce il senso della propria identità, delle proprie radici culturali e storiche.

I docenti creeranno occasioni d'incontro con i genitori anche al di là dei momenti istituzionali tradizionali, per renderli partecipi dell'impegno formativo che ispira questo progetto educativo e per avviare un dialogo teso a realizzare unità di intenti e sinergie nell'azione educativa.

3) La funzione educativa nell'insegnamento disciplinare.

Anche l'insegnamento disciplinare, soprattutto in una scuola superiore, ha una valenza educativa di fondamentale importanza, che assume aspetti diversi nella specificità delle aree culturali, ma può essere unitariamente espressa da valori comuni come: la serietà e l'onestà dell'impegno, l'autonomia operativa e critica, la ricerca autenticamente motivata e metodologicamente corretta.

Si afferma, in conclusione, che l'insegnamento disciplinare sarà l'ambito privilegiato in cui si realizzerà la funzione educativa della scuola.

SECONDA PARTE

ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Le iniziative programmate, innanzi riportate, e quelle di seguito sinteticamente descritte sono da considerare interventi educativi che coinvolgeranno l'intera realtà della scuola. Pur avendo come soggetti privilegiati gli alunni, esse saranno in massima parte gestite dagli insegnanti. Con tali interventi la scuola intende sostenere e favorire le finalità sopra espresse.

1 - Sperimentazione e aggiornamento:

- a) Aggiornamento docenti: comunicazione, valutazione, didattica breve.
- b) Attivazione di una mini-sperimentazione a carattere socio-pedagogico; P.N.I. e Disegno.

2 - Progetto Giovani:

- a) laboratorio teatrale;
- b) cineforum;
- c) giornale d'Istituto;
- d) giornate ecologiche;
- e) progetto di studio e recupero dei beni ambientali.
- f) scambi culturali e gemellaggi.

3 - C.I.C.- Centro Informazione e Consulenza

- a) sportello giovani;
- b) formazione di un archivio di documenti sul CIC e sul Progetto Giovani;
- c) interventi di educazione alla salute e prevenzione del disagio;
- d) progetto di educazione alimentare (ASL, CIC);
- e) conferenze su temi segnalati dagli studenti;
- f) orientamento, continuità e accoglienza;
- g) incentivazione delle attività sportive;
- h) progetto "Genitori:"
- i) interventi didattici integrativi.

Le iniziative programmate nell'ambito del Progetto Giovani e del Centro di Informazione e Consulenza (CIC) contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo di formazione integrale e dell'interiorizzazione dei valori, perché promuovono la riflessione culturale sulla condizione umana;

attraverso il Cinema e il Teatro favoriscono l'assunzione di un ruolo attivo da parte degli studenti nella produzione creativa, nell'espressione di sé e nel dibattito delle idee (teatro, giornalino, conferenze); perseguono la conoscenza della realtà territoriale e un costruttivo inserimento in essa (giornate ecologiche, studio e recupero dei beni ambientali).

Gli interventi di prevenzione e di educazione alla salute (es. progetto di educazione alimentare) sono di supporto all'obiettivo primario del progetto educativo, perché intendono promuovere negli alunni il perseguimento consapevole del proprio benessere psicofisico.

Anche gli interventi programmati (incentivazione attività sportive, orientamento, continuità, accoglienza, rapporto scuola media) sono finalizzati a questo scopo; in particolare l'orientamento e i punti successivi sono omogenei alla valorizzazione della funzione educativa della Scuola, perché dovrebbero rendere più efficace l'insegnamento, contribuendo a ridurre l'abbandono scolastico e le forme più gravi di disaffezione, come si propongono di fare anche gli interventi didattici integrativi.

Le iniziative di aggiornamento dei docenti, infine, sono nate dall'intento di arricchire la loro consapevolezza professionale e rendere più efficace la loro azione educativa.

OBIETTIVI DIDATTICI

Il raggiungimento degli "obiettivi formativi" richiede un'articolazione degli stessi attraverso l'attività didattica. Sono pertanto indicati gli obiettivi cosiddetti "trasversali", comuni in altre parole a tutte o ad un gruppo di discipline, distinguendoli in: obiettivi metacognitivi e obiettivi cognitivi.

a) OBIETTIVI "METACOGNITIVI"

Si punterà a motivare gli studenti allo studio, ricercando le eventuali cause di disaffezione e mostrando l'intrinseco valore delle conoscenze.

Gli obiettivi più propriamente cognitivi presuppongono sia capacità da acquisire o potenziare e sia contenuti o elementi di conoscenza da conseguire al termine di un anno o di un ciclo. Il livello di tali conoscenze dovrà essere stabilito per ciascuna disciplina e spiegato nel suo valore in modo da far percepire la sua importanza.

Un posto non trascurabile sarà assegnato al possesso di conoscenze adeguate da conseguire anche attraverso il potenziamento delle *abilità di memorizzazione* di dati, eventi e strutture, senza cadere nel nozionismo.

S'intende che il possesso di tali conoscenze non deve identificarsi con la pura "ritenzione" di termini o strutture logico-sintattiche, ma deve compenetrarsi con l'acquisizione di specifiche abilità, che fa parte delle classiche tassonomie cognitive (comprensione, analisi, sintesi, applicazione, valutazione) e che costituiscono il "corredo" necessario di uno studente.

Sulla scorta di quanto è affermato dalle teorie della conoscenza, occorrerà tener conto delle cosiddette "*strutture concettuali di base*" nonché degli "*stili cognitivi dell'allievo*" e a tal fine diventa essenziale l'accertamento iniziale da attuarsi con vari strumenti didattici, che sono lasciati alla discrezionalità del docente.

Il processo d'insegnamento-apprendimento richiede quindi che si ponga attenzione al ruolo attivo del discente nell'organizzazione dei dati di conoscenza sulla base di un processo d'integrazione dei nuovi contenuti

entro schemi precedenti, nonché alla capacità di riformulare ipotesi interpretative della realtà.

Da una parte quindi la comprensione del "perché" si studia e dell'utilità non solo pratica delle conoscenze, che spetta al docente trasmettere, può rafforzare la motivazione allo studio. Dall'altra la collaborazione docente-discente sul piano delle "tecniche di studio" permette l'acquisizione di un corretto metodo d'apprendimento, che sta alla base dell'"imparare ad imparare".

Basilare per il raggiungimento d'ogni altro obiettivo di carattere cognitivo è far acquisire capacità d'organizzazione e di valutazione del proprio lavoro anche in vista di un orientamento futuro.

Ciò comporta la capacità di porsi in maniera razionale di fronte ai propri compiti, ossia:

1. acquisire un metodo di studio "razionale" i cui elementi possono così essere enunciati:

- saper raccogliere, vagliare e sistemare in modo organico i dati (prendere appunti, trarre informazioni da materiali vari forniti dall'insegnante, compilare schemi, tabelle, grafici);
- saper utilizzare in modo autonomo i libri di testo;
- intervenire in classe in modo pertinente sia per chiedere spiegazioni che per comunicare le proprie idee.

Nel caso delle classi terminali ciò comporterà un'attenzione anche alle modalità di preparazione per l'esame di Stato.

B) OBIETTIVI COGNITIVI

Gli obiettivi di fondo, posti come traguardi da raggiungere da parte degli allievi, al termine del corso di studio quinquennale, possono essere così enunciati:

1. saper comprendere la struttura dei problemi, dei metodi, delle acquisizioni fondamentali delle discipline delle diverse aree disciplinari;
2. saper presentare e discutere il valore delle conoscenze acquisite facendo uso delle "categorie" specifiche delle diverse discipline;
3. saper interagire sul piano della comunicazione scritta e orale elaborando schemi logico-argomentativi adeguati alla focalizzazione di

"problemi" relativamente complessi concernenti la realtà storico-sociale del nostro tempo;

4. saper "applicare" le conoscenze possedute, almeno in alcuni ambiti disciplinari, a situazioni concrete sotto forma d'esercizi guidati da docenti o esperti .

Vengono di seguito definite le abilità intellettive da sviluppare negli allievi suddivisi per biennio e triennio:

ABILITA' DA CONSEGUIRE

BIENNIO

COMUNICAZIONE: intesa come capacità di ascoltare, comprendere ed esporre informazioni, opinioni e richieste sostenendo le argomentazioni in modo adeguato sia a livello espressivo che a livello logico.

OPERATIVITÀ: nel senso di saper eseguire operativamente istruzioni verbali orali o scritte, oppure mettere in atto procedimenti illustrati con immagini; riconoscere le varie tipologie testuali; memorizzare schemi e strutture; analizzare brani e situazioni.

SENSO STORICO: inteso come capacità di collocare nel tempo e nello spazio eventi e strutture delle varie discipline.

ABILITA' LOGICHE vale a dire: saper eseguire operazioni logiche utilizzando il pensiero ipotetico deduttivo, individuare analogie e relazioni tra fatti e concetti, passare dai casi particolari a regole generali o leggi, cogliere rapporti di causa ed effetto.

VALUTAZIONE: nel senso di saper recepire e considerare criticamente le informazioni e le conoscenze distinguendo fatti, opinioni, ragioni, pregiudizi, ipotesi, teorie in base a criteri sia interni che esterni.

TRIENNIO

COMUNICAZIONE

1. Esprimersi oralmente in forme che raggiungano un buon livello d'organicità, proprietà e correttezza formale.
2. Conseguire l'abitudine sia alla sinteticità e sia all'analisi argomentata.

3. Elaborare testi di diversa funzione su argomenti di diversa natura e che possono essere così semplificate:
 - schematizzare, per punti e in forma concisa, riassunti, entro spazi definiti, di singoli testi e sintesi di dati e concetti da più testi, con corrette citazioni e riferimenti alle fonti;
 - elaborare testi creativi sulla base di esperienze personali e di cognizioni riferibili a modelli letterari studiati.
4. Acquisire un lessico specifico adeguato.
5. Saper usare codici specifici, simboli e immagini nei vari campi disciplinari.

ABILITA' LOGICHE

1. Saper riferire a principi unitari fenomeni apparentemente diversi e distinguere gli aspetti differenti di fenomeni apparentemente simili.
2. Sapere in base a regole o leggi conosciute predire fatti e comportamenti.
3. Saper utilizzare i principi più semplici della logica per costruire ragionamenti deduttivi.

VALUTAZIONE

1. Avere un quadro esauriente dei vari modelli interpretativi d'opere, eventi e fenomeni dei vari campi disciplinari.
2. Saper esprimere valutazioni "personali" basate su parametri giustificativi.

VALUTAZIONE

a) Valore formativo della valutazione.

Dato per acquisito il nesso programmazione-valutazione e la distinzione tra verifica (intesa come "misurazione" dell'apprendimento) e valutazione, si ribadisce il valore eminentemente "formativo" della valutazione, anche quando essa assuma natura "sommativa" in particolari periodi dell'anno.

Si ritiene che il valore formativo più alto della valutazione consista nell'acquisita capacità dell'allievo di autovalutarsi attraverso la consapevolezza critica dei risultati raggiunti.

b) Elementi della valutazione.

Nella valutazione si dovrà tener conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche altre componenti che attengono alla personalità dell'alunno: impegno, serietà nello studio, crescita culturale, partecipazione critica. Perciò la valutazione non sarà in alcun modo solo il risultato di una somma algebrica dei "voti numerici" ottenuti nel corso del quadrimestre.

Fermo restando la necessità che per ogni disciplina e possibilmente per ogni unità di apprendimento siano individuati chiaramente:

1. le prestazioni da raggiungere sul piano conoscitivo e intellettuale
2. la soglia minima o di sufficienza
3. la tavola di misurazione numerica

c) Congruo numero e periodicità delle verifiche.

Dal momento che le verifiche hanno lo scopo di accertare il possesso di determinate conoscenze o abilità in vista di un eventuale e auspicabile recupero, è opportuno che:

- le valutazioni formali ai fini della "congruità" devono essere almeno tre scritte e due orali per quadrimestre. S'intendono per "valutazioni formali" quelle che, riferendosi a verifiche su parti consistenti del programma, si concludono con un voto sul registro. Qualora una delle verifiche "orali" (nelle materie che non prevedono scritto) sia fatta

sotto forma di test o relazione scritta, l'altra dovrà essere comunque orale;

- al fine di evitare una concentrazione di interrogazioni e prove scritte, nella stessa giornata si avrà cura di non superare il numero massimo di tre verifiche formali. Pertanto si cercherà di non programmare più di un compito e di non interrogare un alunno in più di due discipline;
- le verifiche scritte si svolgeranno ad opportuni intervalli, affinché sia consentito agli alunni il superamento d'eventuali carenze.

D) Metodi e criteri: la trasparenza.

I criteri di valutazione sia per le prove scritte che per gli orali (griglie di valutazione) saranno comunicati agli alunni all'inizio dell'anno.

Al fine di consentire una presa effettiva di coscienza della propria situazione e per avviare gli alunni verso l'autovalutazione l'alunno dovrà essere messo al corrente sull'esito di tutte le verifiche, eventualmente comunicando e motivando il voto numerico.

Nella valutazione finale soprattutto per le classi del Triennio si darà spazio anche a considerazioni circa le attitudini, gli interessi ai fini di un corretto orientamento universitario.

INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI INTEGRATIVI

Per quanto concerne temi come la **valutazione**, la **continuità** e l'**orientamento**, si ritiene di dover sviluppare una serie d'interventi integrativi per ovviare gli insuccessi finali degli alunni e per consentire adeguate occasioni d'approfondimento.

Compito della Scuola, specie quella secondaria di secondo grado, non è solo il recupero dello svantaggio, ma anche la valorizzazione dei talenti, senza creare graduatorie o discriminazioni tra gli allievi. A tale scopo è da incentivare la predisposizione d'interventi "individualizzati" durante le ore curricolari e sono da ricercare le opportune strategie, partendo dal presupposto che soprattutto le motivazioni dell'insuccesso sono di vario genere.

Esse possono essere così schematizzate:

1. atteggiamenti o fattori affettivi-relazionali, che si manifestano in disaffezione allo studio o vero e proprio disimpegno in classe o a casa;
2. incerto possesso dei requisiti di base tra le quali rientrano anche carenze nel metodo di studio (abilità di lettura, di schematizzazione, di memorizzazione ecc.);
3. carenze determinatesi nel corso dello svolgimento del programma, dovute ad un'insufficiente comprensione degli argomenti o a ritmi di studio più lenti.

Non è da escludere che il disimpegno non trovi motivazioni se non nel rifiuto ad assolvere ai propri doveri di studente e che l'allievo, nonostante tutte le sollecitazioni e gli interventi di carattere psicologico, persista nel suo atteggiamento non responsabile. In casi del genere la comunicazione alle famiglie costituisce assolvimento del compito educativo della Scuola.

Circa l'incerto possesso dei requisiti di base, l'azione di recupero, ove possibile, andrebbe attuata sin dai primi mesi dell'anno scolastico, a seguito delle prove d'ingresso, ma che non esclude interventi successivi, specie se riferiti al metodo di studio.

Qualora le carenze fossero dovute alla mancata comprensione di parti importanti del programma si ricorrerà ai cosiddetti **corsi di recupero**, dopo

aver cercato di ovviare nel corso stesso delle lezioni curricolari, adeguando il programma all'effettiva situazione della classe e assegnando compiti il più possibile individualizzati.

IPOTESI DI INTERVENTI DA PARTE DEI DOCENTI

I Consigli di classe sin dai primi mesi (entro novembre) individueranno gli alunni che presentano difficoltà d'apprendimento secondo le tipologie innanzi indicate e li segnaleranno ai genitori attraverso comunicazioni dei docenti sul libretto, invitandoli ad un colloquio nell'ambito del ricevimento mattutino.

A metà quadrimestre sarà inviata alla famiglia comunicazione scritta sul rendimento in tutte le materie su modello prestampato, ferma restando la possibilità per il singolo docente di inviare comunicazione personale contenente le informazioni più importanti circa l'interesse, la partecipazione, le attitudini e il profitto del ragazzo e ciò allo scopo di responsabilizzare anche le famiglie.

I criteri per la valutazione e verifica in termini di risultato saranno individuati dai Dipartimenti/Gruppi disciplinari.

I corsi di recupero si baseranno su interventi "mirati" verso specifici contenuti disciplinari e quindi limitati a singole materie.

I corsi di recupero si potranno svolgere in orario non curricolare e in orario curricolare in relazione alla reale necessità degli studenti e dei voti conseguiti da ciascuno allo scrutinio del 1° quadrimestre.

Si potranno costituire gruppi comprendenti alunni di più classi orizzontali o anche verticali (biennio o triennio).